

# Uniamo le forze per ridurre lo spreco e favorire il riuso

Costruiamo insieme il progetto della rete dei punti di raccolta e distribuzione di alimenti, vestiti e oggetti

## Indice

<b>Premessa</b>	<b>1</b>
<b>1. Mappare le realtà e i bisogni</b>	<b>1</b>
1.1. Descrizione	1
1.2. Obiettivi	2
1.3. Possibili attività	2
1.4. Risultati trasformativi attesi	3
<b>2. Fare rete, fare sistema</b>	<b>4</b>
2.1. Descrizione	4
2.2. Obiettivi:	4
2.3. Possibili attività	4
2.4. Risultati trasformativi attesi:	5
<b>3. Sostenere le risorse umane</b>	<b>6</b>
3.1. Descrizione	6
3.2. Obiettivi	6
3.3. Possibili attività	7
3.4. Risultati trasformativi attesi	7
<b>4. Costruire comunità e legami nella città</b>	<b>8</b>
4.1. Descrizione	8
4.2. Obiettivi	8
4.3. Possibili attività	8
4.4. Risultati trasformativi attesi	9
<b>5. Promuovere la cultura del riuso</b>	<b>10</b>
5.1. Descrizione	10
5.2. Obiettivi	10
5.3. Possibili attività	10
5.4. Risultati trasformativi attesi	11
<b>6. Favorire una comunicazione efficace</b>	<b>12</b>
6.1. Descrizione	12
6.2. Obiettivi	12
6.3. Possibili attività	12
6.4. Risultati trasformativi attesi	13

## Premessa

Il presente documento valorizza le idee e le sollecitazioni raccolte durante i cinque incontri ideativi nei quartieri che si sono realizzati nel mese di giugno 2024, coinvolgendo 53 persone, di cui la maggior parte operatori, cittadini, volontari e attivisti, impegnati in 26 realtà strutturate o in gruppi informali che nel territorio gestiscono attività di raccolta e distribuzione di alimenti, vestiti o oggetti.

Gli incontri si sono svolti:

- giovedì 13 giugno, dalle 18:00 alle 20:30 presso ex Podere Cinghio, via Cimabue (quartieri Montanara, Cittadella, Vigatto);
- venerdì 14 giugno, dalle 18:00 alle 20:30 presso Sala "Io sono Pablo" via Marchesi 35 (quartieri Molinetto e Pablo);
- sabato 15 giugno, dalle 10:00 alle 12:30 presso Parrocchia San Leonardo, via S. Leonardo 5 (quartieri Golese e Cortile San Martino - San Leonardo);
- lunedì 17 giugno, dalle 20:30 alle 23:00 presso Parrocchia della Trasfigurazione, via Ruggero Leoncavallo 4 (quartieri Lubiana - San Lazzaro e Parma Centro);
- martedì 18 giugno, dalle 20:30 alle 23:00 presso Oltre Lab, piazzale Bertozzi, 41 (quartieri San Pancrazio e Oltretorrente).

Le idee e i contenuti emersi dai laboratori ideativi nei quartieri sono stati elaborati e riorganizzati nelle seguenti sei azioni progettuali:

- Mappare le realtà e i bisogni
- Fare rete, fare sistema
- Sostenere le risorse umane
- Costruire comunità e legami nella città
- Promuovere la cultura del riuso
- Favorire una comunicazione efficace

# 1. Mappare le realtà e i bisogni

## 1.1. Descrizione

Nel contesto di una città animata da numerose iniziative di raccolta e distribuzione di cibo, vestiti e oggetti, diventa centrale un'azione di **mappatura di tutte le esperienze esistenti**, per valorizzare le risorse del territorio e incentivare la conoscenza e la collaborazione tra le molteplici realtà del terzo settore attive, formali e informali.

Solo la conoscenza reciproca può facilitare la collaborazione e quindi la **costruzione di un sistema cittadino organizzato e coordinato** nel dare risposte alle esigenze delle persone che hanno necessità di accedere agli aiuti e al contempo restituire una visione di città collaborativa.

La **mappatura delle realtà impegnate** in queste azioni di raccolta e distribuzione permette di:

- ottimizzare i diversi servizi e interventi, evitando dispersione di risorse;
- disegnare collaborazioni inedite;
- attivare eventualmente nuovi presidi per rispondere meglio alle necessità emergenti;
- equilibrare i servizi e gli interventi nelle varie zone della città.

Attraverso l'azione di mappatura di servizi e interventi si creerebbero anche le premesse per:

- costruire un **censimento unico dei destinatari dei servizi**;
- **mappare i bisogni** che il territorio esprime, poiché spesso le persone che vengono intercettate da questa tipologia di servizi evidenziano povertà abitative, lavorative, educative, e altre problematiche da prendere in carico.

Si può prefigurare la realizzazione di un'unica banca dati dei destinatari, che aiuterebbe a prevenire sia carenze sia sovrapposizioni di servizi. Si tratta di un progetto che richiede la soluzione di problemi connessi alla gestione della privacy e alla titolarità del trattamento dei dati.

## 1.2. Obiettivi

- **Mappare** tutte le strutture e i punti di raccolta e distribuzione esistenti in città.
- **Valutare** la domanda e l'offerta di servizi per individuare eventuali lacune o ridondanze nei diversi quartieri.
- **Migliorare** e ottimizzare l'allocazione delle risorse e la gestione dei servizi tramite una mappa omogenea e condivisa.
- **Promuovere** la collaborazione e facilitare la conoscenza reciproca e la cooperazione tra le diverse realtà.

## 1.3. Possibili attività

### Raccolta dati

- Compilazione di una lista delle organizzazioni e dei punti di raccolta e distribuzione nei quartieri.
- Creazione di un database centralizzato con le informazioni raccolte.

### Mappatura digitale

- Utilizzo di strumenti di mappatura digitale per creare una visualizzazione geografica degli spazi.

- Classificazione delle organizzazioni per tipologia di attività, area geografica e risorse disponibili.

#### **Analisi dei bisogni e dell'offerta**

- Valutazione della domanda e dell'offerta di servizi per individuare aree di sovrabbondanza e carenza.

#### **Coinvolgimento delle parti interessate**

- Organizzazione di incontri con le associazioni per condividere i risultati della mappatura e discutere strategie di miglioramento.
- Creazione di una piattaforma online per facilitare la comunicazione e la collaborazione tra le diverse realtà.

#### **Piano di azione per il riequilibrio**

- Sviluppo di un piano per incentivare la creazione di nuove iniziative nelle zone meno servite.
- Monitoraggio continuo e valutazione dell'efficacia delle nuove iniziative.

### 1.4. Risultati trasformativi attesi

- **Migliore conoscenza delle risorse esistenti:** una mappa dettagliata e aggiornata che fornisca una chiara panoramica delle risorse disponibili.
- **Ottimizzazione dei servizi:** una gestione più efficiente e coordinata dei punti di raccolta e distribuzione, riducendo sovrapposizioni e lacune.
- **Aumento della collaborazione:** una rete più coesa e collaborativa tra le varie realtà del terzo settore, facilitata dalla conoscenza reciproca e dalla condivisione delle risorse.
- **Riequilibrio delle iniziative sul territorio:** un miglior bilanciamento delle iniziative tra le diverse aree della città, con un impatto positivo su zone precedentemente meno servite.
- **Efficienza nella distribuzione delle risorse:** una riduzione della dispersione delle risorse e un utilizzo più strategico e mirato delle stesse per rispondere ai bisogni della comunità.

Questo processo di mappatura rappresenta il primo passo fondamentale per costruire una rete efficace e integrata di servizi, migliorando l'impatto sociale delle iniziative e favorendo una maggiore equità territoriale.

## 2. Fare rete, fare sistema

### 2.1. Descrizione

L'azione mira a creare una **rete integrata** tra enti del terzo settore, associazioni, parrocchie e aziende per **ottimizzare la logistica e la condivisione di risorse, spazi e competenze**.

Attraverso l'azione in rete si possono evitare sprechi, condividere risorse e aumentare il senso di appartenenza comunitaria, attraverso un coordinamento efficace.

L'obiettivo è migliorare l'efficienza nella raccolta, dello stoccaggio e della distribuzione di beni (cibo, vestiti e mobili) per:

- **rispondere** alle esigenze delle famiglie in difficoltà;
- **sostenere** la crescente sensibilità dei cittadini verso scelte sostenibili e etiche di riuso e consumi second-hand.

La rete integrata può coinvolgere le associazioni, le parrocchie, gli ETS, le imprese, gli operatori commerciali e le altre realtà che dispongono di **beni alimentari, vestiti e oggetti da rimettere in circolo** (avanzati, invenduti, donati), di **strumentazioni specifiche** (per esempio frigoriferi per alimenti o mezzi e furgoni per il trasporto), di **spazi per lo stoccaggio**, di **volontari e personale** da impegnare, che possono essere condivisi e messi a disposizione della rete anche nell'ottica della RSI, Responsabilità Sociale d'Impresa.

Per funzionare la rete dovrebbe dotarsi:

- di un **ente capofila** che tenga le redini della rete diffusa e ne faciliti il funzionamento;
- di **strumenti per comunicare** per agevolare la comunicazione e lo scambio rapido di informazione tra gli addetti ai lavori e per trovare insieme soluzioni ai problemi, mettendo a sistema le risorse di ciascuno, siano esse beni, spazi, strumentazione, operatori, competenze, volontari.

### 2.2. Obiettivi:

- **Costruire una cultura di rete** per uscire dalla logica dell'autoreferenzialità ed entrare in quella della collaborazione.
- **Condividere risorse e competenze** tra ETS, associazioni, parrocchie e aziende.
- **Creare una rete logistica efficiente** per la raccolta e distribuzione di beni.
- **Ridurre gli sprechi** e ottimizzare l'uso di risorse disponibili.
- **Formare e coinvolgere i volontari** per renderli più consapevoli e aumentare il senso di appartenenza alla comunità.

### 2.3. Possibili attività

#### **Coordinamento nell'utilizzo delle risorse disponibili**

- Coordinare la messa in rete di beni, spazi, mezzi e persone tra ETS, associazioni, parrocchie e aziende, costruendo progetti di RSI.

#### **Logistica condivisa**

- Organizzare una logistica condivisa per il trasporto e lo stoccaggio di beni.

#### **Comunicazione efficace**

- Svilappare un sistema di comunicazione interna efficace per la condivisione di informazioni. Diventa centrale creare strumenti comunicativi facili e immediati: una chat, un gruppo social o altri strumenti informatici.

### **Promozione del second-hand**

- Implementare la cultura del second-hand, attraverso progetti di recupero, riciclo di beni, vestiti, oggetti ed elettrodomestici.

### **Formazione congiunta**

- Formare insieme volontari e operatori sulle nuove esigenze delle famiglie.

## **2.4. Risultati trasformativi attesi**

- **Aumento della capacità di raccolta:** aumento della capacità di raccolta e distribuzione di beni grazie alla collaborazione tra enti.
- **Maggiore efficienza logistica:** maggiore efficienza nella gestione della logistica e riduzione dei tempi di risposta.
- **Riduzione degli sprechi alimentari:** riduzione degli sprechi alimentari e miglior utilizzo delle risorse disponibili.
- **Innovazione nel recupero e riciclo:** innovazione nelle pratiche di recupero e riciclo, contribuendo a una gestione sostenibile dei rifiuti.
- **Senso di comunità:** creazione di un senso di comunità più forte e maggior fidelizzazione dei volontari coinvolti.

## 3. Sostenere le risorse umane

### 3.1. Descrizione

Il tema dello sostegno, dello sviluppo, del coinvolgimento e della formazione delle **risorse umane** (accanto a quello della mappatura e del lavoro di rete già affrontati), è centrale: i servizi esistono e funzionano perché ci sono **persone che dedicano tempo ed energie per organizzare, gestire, sviluppare e connettere**.

Nell'ambito del recupero e riuso di alimenti, vestiti e oggetti, si tratta perlopiù di volontari o di operatori del privato sociale.

Nel caso dei **volontari**, alcune realtà associative soffrono la fatica del ricambio generazionale.

Nel caso degli **operatori** si tratta di ricercare una sostenibilità economica dei servizi offerti in modo da poter compensare il loro lavoro.

**Attraverso un mix di risorse** private e pubbliche (finanziamenti da bandi, donazioni, distacco di personale, volontariato d'impresa e di competenza, risorse istituzionali pubbliche) si possono costruire le condizioni per dare continuità agli interventi e dotarsi di personale retribuito.

Un sistema che funziona a regime, potrebbe **creare opportunità di lavoro stabili**, anche coinvolgendo persone fragili, per esempio utenti stessi dei servizi, contribuendo a contrastare in questo modo le povertà crescenti e promuovendo un circuito virtuoso che superi l'asse servizi assistenziali-persone assistite.

Il personale potrebbe fare riferimento ad un ente capofila e mettersi a disposizione della rete efficientando i servizi.

Tra gli aspetti da curare, rientra certamente il tema della **formazione e professionalizzazione** di lavoratori e volontari, della facilitazione dello **scambio di competenze e know-how** tra professionisti e volontari.

### 3.2. Obiettivi

- **Incrementare gli sforzi per formare e professionalizzare i volontari e gli operatori**, garantendo loro le competenze necessarie per svolgere efficacemente le attività richieste.
- **Formare in modo specifico i volontari e gli operatori** affinché siano in grado di riconoscere e rispondere prontamente alle nuove forme di povertà emergenti, migliorando così la qualità dell'intervento sociale.
- **Lavorare per sviluppare nuovi posti di lavoro all'interno delle organizzazioni coinvolte**, offrendo opportunità di occupazione e contribuendo alla crescita economica del territorio.
- **Condividere in modo efficace le risorse umane disponibili**, che siano operatori retribuiti o volontari, per affrontare e risolvere in maniera collaborativa i problemi logistici più complessi (compreso volontariato di impresa).
- **Migliorare l'organizzazione per ottimizzare l'impegno delle persone coinvolte** nelle attività, assicurando che ogni contributo sia utilizzato al meglio per raggiungere gli obiettivi prefissati.
- **Estendere l'orario di apertura dei punti di raccolta e distribuzione**, rendendo questi servizi più accessibili e migliorando la capacità di risposta alle esigenze della comunità.

### 3.3. Possibili attività

#### **Creazione di opportunità di lavoro**

- Creare opportunità di lavoro organizzate per risolvere problemi di trasporto e stoccaggio alimentare.

#### **Formazione e accompagnamento del personale**

- Formare e accompagnare volontari e personale sia con riferimento a competenze tecniche (come contabilità, gestione banca dati utenti, strumenti comunicativi come mailing list e gruppi WhatsApp), sia relativamente a competenze relazionali (ascolto, riconoscimento dei bisogni), sia riguardo alla conoscenza del territorio e dei suoi servizi (orientamento, capacità di networking).

#### **Scambio di know-how e comunità di pratica**

- Favorire lo scambio di know-how tra professionisti e volontari, creando un ambiente di apprendimento reciproco.

### 3.4. Risultati trasformativi attesi

- **Creazione di lavoro stabile:** creazione di nuovi posti di lavoro stabili.
- **Professionalizzazione dei volontari:** maggiore professionalizzazione dei volontari, con conseguente miglioramento dei servizi offerti.
- **Condivisione delle risorse umane:** migliore utilizzo e condivisione delle risorse umane disponibili.
- **Risoluzione dei problemi logistici:** risoluzione efficace dei problemi logistici legati alla distribuzione.
- **Efficienza dell'impegno:** aumento dell'efficienza e dell'efficacia dell'impegno delle persone coinvolte.
- **Accessibilità e riduzione degli sprechi:** maggiore accessibilità e fruibilità dei centri, con riduzione degli sprechi.



## 4. Costruire comunità e legami nella città

### 4.1. Descrizione

Contrastare lo spreco alimentare, promuovere pratiche di riciclo, riuso e second-hand può diventare uno strumento potente per **costruire comunità e legami nella città**.

Al centro di questo progetto c'è l'importanza dell'accoglienza e della cura verso le persone più vulnerabili, ma al contempo si intende sostenere stili di vita più sostenibili e scelte di consumo più rispettose dell'ambiente.

Rispetto alla cura delle persone più vulnerabili, le iniziative di raccolta e distribuzione sono senz'altro occasioni per **soddisfare bisogni materiali**, ma diventano strumento per ascoltare e comprendere le persone in difficoltà, offrendo loro un supporto personalizzato e accompagnandole in un cammino di **autonomia** e fuoriuscita dalla situazione di disagio.

Le innumerevoli esperienze di raccolta e distribuzione, le energie di volontariato che fermentano intorno ad esse e le reti solidali che le animano, sono strumenti e occasioni per coinvolgere le persone, e anche proporre esperienze per emanciparle da una condizione di assistenzialismo a quella di **protagonismo e cittadinanza attiva**, come dimostrato dall'esperienza di famiglie che, dopo aver ricevuto aiuto, sono diventate volontarie, contribuendo a loro volta alla comunità.

Al contempo eventi cittadini o di quartiere come la "giornata del baratto", gli "swap party" o la "biblioteca degli oggetti" creano un ambiente alla pari, non discriminante e non giudicante, in cui, attraverso azioni di scambio, nascono relazioni e legami.

Perché il progetto dei punti di raccolta e distribuzione sia occasione per creare legami comunitari, è fondamentale la messa in rete dei servizi da un lato e la costruzione di un dialogo aperto e di uno sguardo accogliente dall'altro, specialmente nei confronti delle persone più vulnerabili, per comprendere realmente i loro bisogni, aiutarli efficacemente e al contempo considerarle risorse per la comunità.

### 4.2. Obiettivi

- **Creare una cultura** del riciclo inclusiva e non stigmatizzante.
- **Promuovere l'accoglienza** e il supporto personalizzato per chi è in difficoltà.
- **Trasformare gli assistiti in protagonisti** attivi della comunità.
- **Facilitare lo scambio** e il riciclo di beni.
- **Dialogare con le persone** per comprendere meglio i loro bisogni.
- **Creare una rete di servizi e spazi condivisi** nei quartieri per rafforzare il senso di comunità.
- **Rendere l'accesso ai servizi più agevole** attraverso orari flessibili e procedure burocratiche semplificate.

### 4.3. Possibili attività

#### **Giornate di scambio**

- Organizzare eventi di scambio di beni, tipo baratto e swap party, per promuovere l'uguaglianza e il rispetto.

#### **Laboratori pratici per favorire competenze e creare legami**

- laboratori di sartoria e rammendo per coinvolgere persone disoccupate e insegnare un mestiere;

- laboratori linguistici per insegnare italiano alle persone straniere;
- laboratori informatici per favorire l'alfabetizzazione digitale;
- laboratori artistici di varia natura.

#### **Biblioteca degli oggetti**

- Creare un sistema di prestito di beni come passeggini e utensili.

#### **Raccolta a domicilio**

- Organizzare raccolte di vestiti, mobili ed elettrodomestici a domicilio.

#### **Raccolte mensili di ingombranti**

- Facilitare la raccolta di ingombranti nei quartieri.

#### **Creazione di spazi condivisi**

- Sviluppare spazi nei quartieri per attività di raccolta, distribuzione e comunità.

#### **Accesso e orari di apertura flessibili**

- Estendere gli orari di apertura dei punti di raccolta e distribuzione.
- Semplificare le procedure burocratiche per l'accesso ai servizi.

### 4.4. Risultati trasformativi attesi

- **Cultura del riciclo inclusiva:** una maggiore sensibilizzazione e partecipazione al riciclo senza stigmatizzazione.
- **Supporto personalizzato:** migliorata capacità di comprendere e rispondere ai bisogni delle persone in difficoltà.
- **Protagonismo comunitario:** trasformazione degli assistiti in risorse attive per la comunità.
- **Riduzione degli sprechi:** maggiore riciclo e riduzione degli sprechi grazie a iniziative come il baratto, gli swap party e la biblioteca degli oggetti.
- **Integrazione delle persone straniere:** migliore integrazione e comprensione reciproca con le persone con background migratorio.
- **Servizi accessibili:** disponibilità di servizi pratici e di supporto per le persone in difficoltà.
- **Comunità rafforzata:** maggiore senso di appartenenza e coesione nei quartieri grazie agli spazi condivisi.
- **Partecipazione facilitata:** accesso più facile e meno burocratico ai servizi per la cittadinanza.

## 5. Promuovere la cultura del riuso

### 5.1. Descrizione

La cultura del riuso, del riciclo e del second hand, del contrasto agli sprechi alimentari, alla fast fashion e al consumo usa e getta, fa bene alle persone e all'ambiente.

**L'Agenda 2030 invita tutti**, cittadini, organizzazioni, istituzioni, ad agire comportamenti e pratiche per uno Sviluppo Sostenibile. Il nostro progetto, nello specifico, attraversa gli obiettivi **Sconfiggere la Fame, Sconfiggere la Povertà, Consumo e Produzione Responsabili**, diventando occasione per i cittadini, piccoli e grandi, per **accrescere la consapevolezza rispetto al potere di cambiamento** che ciascuno di noi ha e per **esercitare comportamenti sostenibili ed etici**, attraverso azioni semplici e piccole ma che se diventano abitudine diffusa, possono impattare positivamente sul benessere delle nostre vite, delle comunità a cui apparteniamo e dell'ambiente in cui viviamo.

Il nostro progetto quindi non solo è strumento per migliorare l'offerta di servizi verso chi ha bisogno, ma promuove anche la ricerca di stili di vita e scelte di consumo più sostenibili ed etiche.

Il progetto è quindi occasione per **sensibilizzare la cittadinanza** alla cultura della circolarità, del riuso e del contrasto allo spreco. Per aumentare la consapevolezza su questi temi, si intende coinvolgere i cittadini attraverso campagne di sensibilizzazione e le scuole attraverso attività educative.

Si desidera coltivare e alimentare un **cambiamento culturale** che promuova il riuso come pratica normale e diffusa, attraverso una corretta comunicazione e contrastando l'uso improprio della raccolta di vestiti che spesso viene utilizzata come "discarica" o altri atteggiamenti errati come quello di donare quello che è brutto, rotto o non funzionante. L'**educazione al dono** e la formazione sono fondamentali per coinvolgere attivamente la comunità e rendere la sostenibilità un valore condiviso.

Esperienze personali e comunitarie mostrano l'importanza di dare nuova vita agli oggetti, rispettando sia l'ambiente che le persone.

### 5.2. Obiettivi

- **Informare** e aumentare la consapevolezza sulla circolarità e il contrasto allo spreco.
- **Promuovere** un cambiamento culturale verso il riuso e la sostenibilità.
- **Educare** al dono e alla qualità delle donazioni.
- **Coinvolgere** attivamente scuole e comunità.
- **Studiare e implementare** pratiche virtuose di raccolta e riciclo presenti in Italia.
- **Sviluppare** strumenti digitali per facilitare la partecipazione e la sensibilizzazione.

### 5.3. Possibili attività

#### **Campagne informative**

- Sensibilizzazione e informazione attraverso campagne informative rivolte alla cittadinanza e alle scuole.

#### **Pubblicità e sostenibilità**

- Pubblicità per veicolare il messaggio del riuso e della sostenibilità.

#### **Educazione al dono**

- Percorsi di educazione al dono, combattendo lo spreco e promuovendo la condivisione delle risorse.

#### **Testimonianze di riuso**

- Iniziative culturali con testimonianze ed esperienze personali per mostrare il valore del riuso.

#### **Formazione relazionale e culturale**

- Formazione su due livelli: relazionale e culturale, per chi si occupa di raccolta e distribuzione.

#### **Studio di esperienze di riciclo**

- Studiare esperienze di riciclo e raccolta in altre città italiane.

#### **Sviluppo di un'app informativa**

- Sviluppo di un'app per informare e sensibilizzare, facilitando la partecipazione a eventi e iniziative.

### 5.4. Risultati trasformativi attesi

- **Consapevolezza sulla circolarità:** aumento della consapevolezza sulla circolarità e il riuso tra la cittadinanza.
- **Riduzione dell'uso improprio dei servizi:** riduzione dell'uso improprio dei sistemi di raccolta dei vestiti e delle risorse.
- **Coinvolgimento delle scuole:** maggiore coinvolgimento delle scuole e delle giovani generazioni nella cultura del riuso.
- **Rete di donazioni di qualità:** creazione di una rete di donazioni di qualità e utili.
- **Diffusione di pratiche virtuose:** diffusione di pratiche virtuose di riciclo e riuso in tutta la comunità.
- **Sistema informativo digitale:** un sistema più efficace e veloce di informazione e sensibilizzazione tramite strumenti digitali.
- **Cultura del dono e sostenibilità:** sviluppo di una cultura del dono e della sostenibilità che vada oltre l'impegno personale e diventi una prassi condivisa.

## 6. Favorire una comunicazione efficace

### 6.1. Descrizione

Affinché possa funzionare il progetto di mappatura di tutte le iniziative/realità, di messa in rete delle risorse, spazi, strumentazioni, competenze, di sostegno alle risorse umane coinvolte, di animazione di luoghi di comunità e riattivazione di legami sociali e di promozione di una cultura del riuso, occorre costruire un piano comunicativo efficace basato su una chiara strategia comunicativa capace di curare sia la **comunicazione interna** tra le realtà che animano le azioni di raccolta e distribuzione - o desiderano prendervi parte - sia la **comunicazione esterna** per facilitare l'accesso alle informazioni per i cittadini, sia quelli interessati ai temi, sia quelli da sensibilizzare.

Una comunicazione ben governata e coordinata tra i partner, funzionante sia all'interno sia all'esterno, diventa fondamentale per l'efficacia del progetto, l'ingaggio degli stakeholder, il coinvolgimento dei destinatari, l'allargamento del cerchio delle persone interessate ai temi.

Spesso iniziative di successo e buone pratiche vengono dimenticate o restano nell'ombra, talvolta anche a causa di una scarsa capacità - da parte di chi gestisce i servizi - di saperli comunicare e valorizzare. Per questo è necessario un **piano comunicativo solido e coordinato** che, con strumenti diversificati e cadenze ravvicinate, diffonda la conoscenza delle iniziative affinché tali opportunità diventino patrimonio condiviso e l'accesso a queste attività/iniziative diventi sempre di più un'abitudine facile e consolidata.

L'obiettivo è **dare visibilità alle iniziative di raccolta e donazione, rinnovare periodicamente la memoria collettiva riguardo alle modalità di conferimento e orari, e creare una rete di contatti tra cittadini e associazioni** per diffondere informazioni in maniera capillare.

Utilizzare spazi pubblici e canali di comunicazione vari (online e offline, sui social così come nelle scuole, nelle biblioteche e negli spazi di comunità), permette di raggiungere un pubblico più ampio, non limitato ai soli membri di associazioni o parrocchie, e di attivare una promozione a tutto campo, coinvolgendo tutti i possibili attori.

### 6.2. Obiettivi

- **Creare** una comunicazione costante e capillare.
- **Rinnovare** periodicamente la memoria collettiva riguardo alle iniziative e modalità di conferimento.
- **Stabilire** una rete di contatti tra cittadini, associazioni e servizi pubblici.
- **Utilizzare** spazi pubblici e canali diversi per informare un pubblico più ampio.
- **Migliorare** la velocità e l'efficacia delle comunicazioni attraverso mappe e contatti chiari.

### 6.3. Possibili attività

#### **Campagne periodiche di informazione**

- Organizzazione di campagne periodiche di informazione e promozione delle iniziative di raccolta e donazione.

#### **Materiali informativi**

- Creazione e distribuzione di materiali informativi sia in formato cartaceo (volantini) che digitale (siti web, social media).

#### **Eventi di scambio e baratto**

- Realizzazione di eventi di scambio e baratto in vari quartieri, diffusi attraverso una rete di contatti e canali di comunicazione.

#### **Utilizzo di spazi pubblici**

- Utilizzo di spazi pubblici come scuole e biblioteche per diffondere informazioni e materiali promozionali.

#### **Mappa dei punti di raccolta**

- Sviluppo di una mappa dei punti di raccolta e dei contatti utili, disponibile sia in formato fisico che online.

### 6.4. Risultati trasformativi attesi

- **Consapevolezza e partecipazione:** maggiore consapevolezza e partecipazione dei cittadini alle iniziative di raccolta e donazione.
- **Incremento della rete di contatti:** incremento della rete di contatti tra cittadini, associazioni e servizi pubblici, facilitando la collaborazione e il supporto reciproco.
- **Efficienza nelle comunicazioni:** comunicazioni più rapide ed efficienti grazie a una migliore gestione delle informazioni e dei contatti.
- **Diffusione capillare delle informazioni:** diffusione capillare delle informazioni, raggiungendo anche coloro che non hanno competenze informatiche attraverso metodi tradizionali come il volantinaggio.
- **Rete di punti di contatto:** creazione di una rete di punti di contatto e supporto che favorisca una promozione integrata e coinvolgente di tutte le attività e iniziative.